

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

### DIRITTO COMMERCIALE

Il Codice di Commercio nel libro dei Fallimenti, Titolo della Rivendicazione dichiara con l'articolo 564 « Non potranno essere rivendicate (le merci) se prima del loro arrivo sono state vendute senza frode, sopra fatture, polizze di carico o lettere di spedizione ».

Ci viene domandato: le fatture dovranno essere elleno le originarie, quelle uscite dalla mano del primitivo venditore, o quelle di colui che rivende la merce acquistata?

Questa domanda ci ha sorpreso. In presenza di una legge, il testo della quale ci è sembrato sempre assai chiaro, non abbiamo mai dubitato che le fatture richieste abbiano ad esser quelle dell'ultimo venditore. È egli dunque possibile che ad arrestare la rivendicazione, questo flagello più che vantaggio come riferisce Lochrè, si vogliano le fatture originarie?

Nello stato d'incertezza in cui per un istante questa idea ci ha trasportato, abbiamo voluto consultare i comentatori del codice, ed i scrittori della materia. Neppure una parola di siffatta specialità; guarentigia ch' esclude qualunque quistione, e ci offre la legge tale quale fu scritta.

Che cosa è la *fattura*? « Dicesi fattura un conto che presenti esattamente descritto lo stato delle merci vendute, la loro natura, qualità, quantità, ed il loro prezzo » *Albertazzi e Prasca Art. 118.* Questa definizione ci è stata consegnata da tutti gli scrittori di diritto commerciale, ed è la vera espressione del fatto.

Nei casi di vendita adunque la fattura è l'atto che passa tra venditore e compratore; essa rappresenta la cosa dedotta in contratto, e l'invio della fattura è la tradizione simbolica di ciò che vi si trova notato. Ma ciò non importa che la fattura sia quella dell'ultimo venditore?

Le mercanzie non potranno essere rivendicate, dice la legge, se prima del loro arrivo sono state

vendute senza frode sopra fatture. Pertanto se la vendita dee partire dal primitivo acquirente convertito in venditore, è chiaro che le fatture non possono essere che le sue.

Secondo l'articolo 104 « Le compre e vendite si comprovano . . . con una fattura accettata » Ecco il testimonio di quanto è stato acconsentito tra venditore e compratore: or non potrebbe concepirsi che per ostare alla rivendicazione, per costatare la vendita, rifiutando la legge il suo stesso principio, avesse a richiedere una fattura che non sia quella del contraente.

Quale turbamento negli ordini del commercio!

Se la fattura originaria della merce avesse a trapassare per le mani di tutti i compratori, ove sarebbe il segreto della provenienza e del prezzo primitivo, tesoro che arricchisce il commerciante? La lane e le pelli dell'Australia toccano l'Inghilterra, e si diffondono nella Francia, nella Germania, ed in Italia: chi può mostrarci una fattura dei pastori della nuovo Olanda?

Il commissionato che compra e vende in proprio nome non ha l'obbligo di palesare al suo committente i di lui contraenti, e nel caso si vorrebbero palesi tutti coloro che hanno contratto per proprio conto!

Il commercio alterna e moltiplica i cambj, ed il credito ne sostiene il peso in gran parte: la circolazione delle fatture originarie farebbe di pubblica ragione lo stato de' commercianti.

Per arrestare la rivendicazione poniamo il bisogno della fattura originaria.

A. spedisce a B. mille barili di acquavite. La merce in camino, B. vende metà del carico a C., e a D. l'altra metà: Non basta: C. e D. separatamente vendono a dieci diversi, i dieci a venti, i venti a cento: B. fallisce, ed A non pagato pretende a rivendicare: chi tra tanti compratori sarà il felice possessore della fattura di A? E come per soli dieci barili, forse per uno, può all'ultimo compratore ricercarsi la fattura dei mille?

Ecco gli assurdi che derivano da un principio assurdo.

La legge commerciale, ch'è la pratica scritta del commercio, non può consacrare colle sue disposizioni ciò che sarebbe tanto dannoso quanto è inesigibile.

Lo ripetiamo: l'articolo 104 del codice di Commercio dichiara che « Le compre e vendite si com- » provano ..... con una fattura accettata » ciò che significa una fattura rimessa dal venditore, al compratore senza contraddizione. Quando la stessa legge pertanto dispone che le merci « Non potranno essere rivendicate se prima del loro arrivo » sono state vendute senza frode sopra fatture » non possiamo decampare dal suo principio; la fattura debbe esser quella che *comprova la compra e vendita*, debbe passare tra contraenti, nè può punto figurarvi colla sua originaria fattura il primitivo venditore che non fa parte di quel contratto.

La rivendicazione, questo diritto stabilito dalla sottigliezza dei giureconsulti più che dalla legge civile, intervenendo nelle contrattazioni commerciali attacca troppo profondamente la buona fede, ch'è l'anima del commercio. Quando alla buona fede è sostituito il sospetto, il commercio manca, e la prosperità del paese, che gli è compagna, s'inaridisce con esso.

In Francia alla prima redazione del codice di Commercio, che noi serbiamo quasi integra, una tra le più gravi e prolungate discussioni del Consiglio legislativo riguardò all'ammissione del diritto di rivendicazione. Consultatine i tribunali, e le Camere di Commercio dell'Impero, di centosettantadue tra gli uni e le altre, l'ammisero solo venti. Se ne adottò il principio temperato come si vede, e fu il protezionismo che l'invocava con insistenza in nome della produzione e della manifattura nazionale. Nel 1838 una nuova redazione del terzo libro del codice restrinse il terreno della rivendicazione: nel 1842 il Piemonte la chiuse in più angusti confini.

Oggi, se vale la libertà del Commercio, certe tutele non hanno più titolo.

Le invoca la giustizia? Vediamo.

Tizio vende a Cajo, *avuta fede del prezzo*: Cajo vende a Sempronio, e quando la merce è ancora in viaggio, e in buona fede Sempronio ne ha dato già il prezzo, Cajo fallisce, e Tizio rivendica.

Ora noi domandiamo: per chi sta la equità e la giustizia?

Ebbene noi leggeremo nella legge in un modo diverso da quello in cui è scritta, *art. 564*; noi rifiuteremo il precetto letterale della legge stessa, *art. 104*; noi imporremo un obbligo che non esiste, per sostenere la rivendicazione, per sostenere un atto che nel caso allegato di sopra ciascuno vede quanto sia giusto!

### NOTIZIE MARITTIME

*Londra* — Secondo gli annali del Commercio, la marina mercantile d'Inghilterra aveva nel 1854:

N.° 8538 navigli a vela pel capotaggio della portata di tonnellate 694712 con 34510 uomini di equipaggio.

N.° 240 piroscafi pel capotaggio della portata di 55002 tonnellate con 3840 di equipaggio.

N.° 1166 navigli a vela pel capotaggio e commercio esteriore della portata di 202124 T. con 8099 di equipaggio.

N.° 55 piroscafi per l'una e l'altra navigazione della portata di 19135 tonnellate con 1478 di equipaggio.

N.° 7175 navigli a vela pel commercio esteriore della

portata di 2618620 tonnellate con 103923 di equipaggio.

N.° 253 piroscafi pel detto commercio della portata di 139500 tonnellate con 10726 di equipaggio.

In tutto N.° 17427 navigli della portata di 3729093 tonnellate con 162416 uomini di equipaggio.

*Genova 26 Aprile* — Ci siamo procurati da buone fonti esatti particolari sull'incendio del CROESUS, e ci affrettiamo di pubblicarli per soddisfare all'ansiosa aspettazione dell'universale.

Terminato il suo caricamento e ricevuto l'ordine di partire, il CROESUS cominciò le sue manovre avanti jeri mattina verso le ore 7, e siccome doveva prendere a rimorchio la nave inglese il PEDESTRIAN, le si recò innanzi la prora non così destramente da non urtare nella medesima e cagionarle un danno nell'alberatura.

Verso le ore 9 e mezzo i due legni pigliavano il largo e procedevano di conserva per la loro destinazione. Avevano fatto un'ora e mezzo di cammino, quando si alzò una voce a palesare che il fuoco era scoppiato a bordo. Il capitano e tutto l'equipaggio posero mano ad estinguerlo; ad essi si unirono venti circa uomini degli zappatori del Genio che furono adoperati alle trombe, a gettar acqua, e a porre delle coperte di lana sulle aperture per impedire i progressi dell'incendio. Ma questi erano già tanto avanzati che non si tardò a riconoscere come ogni sforzo fosse per riuscire inutile. Intanto il Pedestrian visto la catastrofe che incoglieva al CROESUS, tenendo gli si appiccasse il fuoco, si isolò tagliando la fune di rimorchio. Disperando il capitano del CROESUS di domare l'incendio, fece indirizzare il bastimento verso terra, poggiando a Portofino. Tanto le cartucce de' soldati, quanto la polvere di dotazione del bordo erano già state gettate in mare.

Si disse al Capitano della prima compagnia del Genio facesse passare a prora quelli de' suoi soldati che sapessero nuotare perchè avessero, seguito l'arenamento del bastimento, a gettarsi in mare. Quest'ordine che non riguardava che i soldati abili al nuoto fu male inteso, e perciò eseguito da quasi tutti che si recarono a prora attraversando le fiamme, rimanendo gli ufficiali ed altri a poppa. In mezzo a questo pericolo, se se ne eccettuano pochi, tutti spiegarono molto coraggio, aspettando fermi al loro posto l'istante dell'investimento. Sembra che il capitano mirasse a gettare il piroscavo negli scogli per fargli far acqua a salvare parte del carico, ma prima di arrivarvi incontrò un banco di sabbia e si arrenò. I soldati del Genio e delle Sussistenze, che in parte o in tutto si erano spogliati de' loro abiti, si gettavano in furia e confusamente nell'acqua mentre che quelli da poppa discendevano nei palischermi.

Questo sbarco, come suole accadere in tali luttuose circostanze, non si effettuò senza qualche disordine ed inconveniente. Ed è forse per ovviare a mali maggiori che furono visti alcuni inglesi a brandire delle armi colle quali costringevano i soldati a calare nelle lance e a deporre il bagaglio che alcuni volevano salvare. L'arenamento seguì nel luogo di S. Fruttuoso fra Camugli e Santa Margherita verso il mezzo giorno. Il Comandante del Genio raccolti a stento, sia per la difficoltà delle comunicazioni ehe per essere molti sbarcati prima, i suoi uomini, li condusse a Recco. Degli zappatori del Genio quattro soli mancarono all'appello. Due altri ammalarono e furono ricoverati lungo la strada di S. Fruttuoso a Recco. I fondi e la contabilità del Genio furono salvati.

In questa luttuosa occorrenza ebbero a segnalarsi le due sorelle Maria Avegno e Caterina Avegno, le quali salite sopra un burchiello ne andarono verso il CROESUS per soccorrere i naufraghi. Se non che, non si sa come, si capovolsse il palischermo, e queste infelici caddero nel mare vittime del loro coraggio. La prima miseramente annegò e l'altra fu raccolta semiviva e trovata in tale stato che inspira poca fiducia di guarigione.

*Marsiglia 21 Aprile* — Si radunarono jeri i direttori di queste Camere assicuratrici onde stabilire il listino dei premj per l'entrante estate. La seduta fu lunga e diede luogo a molte discussioni non solo sul corso dei premj, ma pur anco sopra diverse condizioni di questa polizza di sicurtà, per cui non fu possibile di mettersi d'accordo so-

pra tutti i punti e ci vorrà una nuova conferenza prima di far conoscere al commercio le risoluzioni adottate da questi assicuratori.

**Zara 21 Aprile** — Jeri alle 5 1/4 pom. abbiamo assistito ad uno spettacolo del tutto nuovo. Già da vari mesi erasi affondata una c. r. cannoniera, carica di carbon fossile, all'imboccatura della Valle di Bora nel porto. Riusciti vani i tentativi per sollevarla, si pensò di metterla in frantumi mediante un accenditojo chimico-elettrico, preparato dal colto ed ingegnossissimo signor Giulio Schneeberger, dirigente l'ufficio telegrafico in Zara. Questo esperimento sottomarino è il primo, a quanto ci consta, che sia stato fatto nell'Austria.

Eccone l'apparecchio: Sul piccolo molo del *barcagno* vennero collocate batterie galvaniche, le quali stavano congiunte, mediante due fili di rame, ricoperti di gutta perca, con un cassone di polvere, affondato nel mezzo della cannoniera. L'accenditojo chimico, preparato nel cassone, era composto di cotone fulminante, di carta chimica e di filo tenuissimo di ferro. Non appena le batterie galvaniche si misero in attività, che l'accenditojo chimico prese fuoco, e si vide d'un tratto balzare, quasi da un cratere, l'acqua dalla profondità di 20 piedi ad un klafter d'altezza dalla superficie del mare, e dietrovi un fumo densissimo e nero, frammisto a pezzi del legno infranto e di carbone.

L'esperimento, a cui assistette una moltitudine di gente, ebbe quindi un ottimo risultato. (Oss. Dalm.)

**PRIVILEGIATA SOCIETA' PONTIFICIA  
DI ASSICURAZIONI**

Il Consiglio generale del ppto anno 1854 è tutt' ora aperto per particolari circostanze che non ne permisero la chiusura.

Mentre questa avrà luogo quanto prima, viene intimato il Consiglio generale del corrente anno pel giorno 29 del prossimo mese di maggio alle ore 5 pomeridiane in punto nella solita sala della Direzione in via del Gesù n. 62.

Si rammenta che l'art. 48 del Reg. permette d'intervenire ai consigli generali col mezzo di procuratori muniti di speciale mandato.

Il Segretario Generale  
*L. Viviani.*

**BANCA DELLO STATO PONTIFICIO**  
*Situazione al 30 Aprile 1855 la mattina*

	ATTIVO	PASSIVO
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . . . . .	sc. 517227 806	
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . .	» 1146248 199	
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . .	» 336438 832	
Cambiali in portafoglio in Ancona . . . . .	» 265417 208	
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione . . . . .	» 299667 962	
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	» 324923 55	
Conti correnti debitori in Bologna . . . . .	» 151047 541	
Conti correnti debitori in Ancona . . . . .	» 66156 04	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . .	» 256135 605	
Mobili della Banca in Roma e nelle succursali . . . . .	» 3983 535	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4.º Tit. II. dello Statuto . . . . .	» 209131 95	
Anticipazione come sopra, in Ancona . . . . .	» 37968 09	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto . . . . .	» 34036 63	
Cassa per Biglietti . . . . .	» 19817 175	
Debitori diversi in Roma . . . . .	» 65623 765	
Debitori diversi in Ancona . . . . .	» 63759 688	
Cambiali in sofferenza in Roma . . . . .	» 1643 515	
Cambiali in sofferenza in Bologna . . . . .	» 41 15	
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . .	» 16932 55	
Boni e Mandati in Cassa . . . . .	» — —	
Succursale di Bologna debitrice . . . . .	» — —	
Succursale d'Ancona debitrice . . . . .	» — —	
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . .	» 2366134 —	
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . . .	» 5093 68	
Conti correnti creditori in Roma . . . . .	» 220206 203	
Conti correnti creditori in Bologna . . . . .	» 30196 543	

Conti correnti creditori in Ancona . . . . .	» 17077 158	
Creditori diversi in Roma . . . . .	» 22750 73	
Creditori diversi in Ancona . . . . .	» 28990 195	
Tratte da pagarsi in Roma . . . . .	» 9034 65	
Tratte da pagarsi in Bologna . . . . .	» 29866 89	
Tratte da pagarsi in Ancona . . . . .	» 5041 30	
Boni fruttiferi . . . . .	» 1860 —	
		2736241 349
		1079959 442
L'Attivo supera il Passivo di . . . . .	»	
che si compone come appresso		
Capitale della Banca » 1000000	—	
Riserva della Banca a forma dell'art. 5.º dello Statuto . . . . .	» 34036 63	
Interessi Commissioni Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . .	» 43153 106	
		1079959 442
		3816200 791
		3816200 791

**PORTO DI ANCONA**  
5 Maggio

**ULTIMI ARRIVI** — Industria di Venezia cap. Giunta da Venezia con legname per Costantinopoli con danni all'Alberata.  
B. Amico cap. Maddalena da Porto Corsini, merci per Roma.  
Tordenskojold cap. Sorensen da Venezia vuoto.  
Oldemburghese Balticus cap. Riefe id. id.  
Addison cap. Brown id. id.  
Elmo cap. Lelli da Roma con puzzolana.

**ULTIME PARTENZE**  
25 Aprile al 1 Maggio

Bosforo cap. Barichierich per la Grecia con merci.  
Ancona pad. Zanetti per Glasgow con grano e canapa.  
Esino pad. Furatti per Livorno con grano e lana.  
Croazia pad. Sapanich per Trieste con merci.  
Tessie Banfielot cap. Gonzieler per Dublino con grano.  
Sylp cap. Pomery per Bristol con grano.  
SS. Trinità pad. Zanni per Recanati vuoto.

**PORTO DI CIVITAVECCHIA**  
2 Maggio 1855

**ARRIVI** — Provvidenza cap. Scarpa da Venezia con legname.  
Speranza pad. Malfatti da Viareggio vac.  
S. Francesco pad. Amalfitano da Forio vac.  
S. Filomena pad. Pitoni da Livorno vac.  
Placida Gavagnia da Venezia con legname.

**PARTENZE**

Francesca cap. Antoli per Vinaros con doghe.  
Cinque Agosto cap. Forner per Palamos id.  
Vittorioso cap. di Palma id. con carbone.  
Volto Santo cap. Simonetti per Roma con merci.  
Trinità Divina cap. Giannini id. con marmi.  
Romolo cap. Sacco id. con lavagne.  
Michele II cap. Sacco id.  
Volto Santo cap. Caterini id. con sale.  
Genio cap. Guarnieri id.  
S. Luigi cap. Sernia id.  
Fortunato cap. Lancellata id. con grano.  
S. Fermina cap. Jannitti per Montalto vacante.

**PORTO-CANALE DI FIUMICINO**  
27 Aprile al 2 Maggio

**ARRIVI** — Perseverante cap. Feoli da Civitav. con sale ec.  
Virtuoso cap. di Janni id. con baccalari, e coloniali.  
Oreste cap. Maddalena da Porto Corsini con riso, celci, rume.  
S. Appolinare cap. Ragusci id. con riso.  
M. del Carmine cap. Malinconico con sale, e casse vuote.  
S. Marco cap. Ricci da Rimini con vino, ed aceto.  
Cesenatico cap. Parigi id. con vino e riso.  
S. Niccolò cap. Melchiorre da Pesaro con tavole, vino, scope.  
Trinità pad. Giannini da Carrara con marmi.  
Michele Secondo pad. Sacco da Lavagna con lavagne e sedie.  
S. Luigi pad. Sernia da Civitavecchia con sale e casse vuote.  
S. Filippo pad. Di Lietri da Livorno con ferraccio  
Volto Santo pad. Simonetti, id. con ferro, terra, spirito.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

Trovatore pad. Catanzano per Civitavecchia vac.  
N. S. del B. Consiglio pad. Pardini per Genova, con stracci ec.  
Nupodani pad. De Gregori per Livorno con pozzolana.  
Calliope pad. Albani per Civitavecchia id.  
S. Ferminia pad. Tabei id. con cocciami.  
Preciso pad. Sacco per Livorno con pozzolana.  
Nettuno pad. Giannini per Civitavecchia vac.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

**COTONI** — Liverpool 23 Aprile — Vendite : 12,000 b.; mercato fermo; il vapore inglese Asia, partito da Boston l'11 corrente, reca da Nuova York, che i coloni vi avevano provato una ripresa di 3/8 cent.; a Nuova Orleans segnava il middling a cent. 9, ed a Mobile ad 8 3/4; il livello dei fiumi era sempre basso nel sud.

**GRANI** — 28 detto. — Il mercato del frumento inglese era debolmente approvvigionato, e tutto fu venduto ad 1 scel. di avanzo; l'esotico incontrò un migliore smercio a prezzi pieni; pochissimi affari in carichi viaggianti. *Formentone*, senz'arrivi; i carichi di prossimo arrivo aumentarono di 6 d. ad 1 sc. con richieste. *Orzi*

fini sostenuti; qualità secondarie di lento smercio. Le altre granaglie non variarono.

**SEVO** — *Pietroburgo 13 Aprile.* — I seghi si sostengono sufficientemente fermi; circa 1200 fusti furono venduti, per agosto, a rub. 117; i disponibili all'incontro sono affatto negletti. Il seme di lino fu venduto, per agosto, a rub. 6 con 2 rub. d'argento di anticipazione.

**SETE** — *Rovereto 25 detto.* — Le spedizioni di sete lavorate o greggie dalla nostra piazza, nello scorso mese di marzo, sommarono a cifra molto rilevante, specialmente se le si confrontino colle spedizioni avvenute nello stesso mese dell'anno 1854, avendo superato queste di meglio che un terzo. L'esportazione in discorso salì cioè a libbre 21,186 3/4 in peso della Bassa Austria, nella qual cifra gli invii alla volta di Lombardia figurano con libbre 8203 3/4, il resto essendo stato spedito in Germania. Le spedizioni nel marzo del 1854 non erano ascese nel totale che a sole libbre 14,011 1/4, fra cui poche libbre 649 erano allora partite per la Lombardia. Anche nel transito delle sete tinte veronesi ci fu un quasi eguale aumento, vale a dire di circa un terzo: libbre 6404 nel marzo 1855 e sole libbre 4465 nel marzo 1854. — Gli affari in organzini nella passata settimana seguirono l'ordinario corso della precedente, però con qualche miglior condizione per i venditori; infatti, partite di lire 100 a 150 di Vienna, dai don. 22-26 ai 22-28, roba bella ma non di primo merito, ottennero dai f. 17. 30 ai 17. 40 abus. a pronta cassa, col pagamento in valuta di tassa; è un aumento di car. 18 a 24 sui prezzi nella settimana anteriore. Anche le greggie furono in sufficiente buona vista.

La sciagura, da cui le nostre campagne furono colte ieri mattina, per buona sorte non si è questa mane riprodotta. Oggi, la temperatura si è sensibilmente migliorata, ed il timore quindi di una seconda brinata, se non è totalmente rimosso, è però minorato di molto. Per mala sorte la sciagura prima non fu punto esagerata, come di solito avviene, ed il guasto è veramente grande e deplorabilissimo. Conforta solo il saperlo non generale, così che sonovi luoghi non solo al basso colle, ma eziandio alla pianura, che ne andarono illesi. Alcuni educatori di bachi, che avevano soverchiamente accelerato il nascimento di questi, s'appigliarono all'unico partito che loro restava, a quello di gittarli, riservandosi a rimetterli poi, cioè nell'intervallo, in cui i gelsi abbrustoliti potranno mandare e sviluppare i nuovi germogli.

**CAFFÈ** — *Rotterdam 20 Aprile.* — Esito della pubblica vendita di 136,718 s. caffè Giava e 3190 s. Pandang, tenuta qui ieri dalla Società di Commercio:

N.º	Descrizione	Quantità	Prezzo
1	3904 b. Giava bruno chiaro, vendute a	38	1 1/2
2	2192 » giallo carico	37	1 1/2
3	2911 » do. Preanger	35	1 1/2
4	2933 » biancastro Menado	36	
5	1335 » do. giallastro, con f. gr. ed avar.	34	1 1/2
6	6621 » biancastro, con singole f. avar.	31	
7	2705 » bello verde, lardaceo, con sing. f. bianche	34	
8	1665 » verde lardaceo	31	1 1/2
9	3113 » do. uso Demerari	32	1 1/2
10	2392 » pallido verdastro do.	32	
11	2331 pallido do. con f. piccole	31	

**LIVORNO 1 Maggio.** Prezzi per ogni Sacco.

Grani Teneri bianchi di Toscana lire 27. a 28.  
 » di Romagna da lib. 170. l. 24. a 25.  
 » Romelia l. 21 (da lib. 158.)  
 » Egitto bianchi e rossi lire 14. a 17. 1/2.  
 » duri Spagna l. 27 a 28.

**MARSIGLIA — 1 Maggio.**

Seme di lino fr. 40. a 41 ogni 100. K.  
 Sevo fr. 65 sconto 2 ogni 50. K.  
 Granone 12 1/2 K. fr. 22 la carica.  
 Grani, Spagna duri 130 1/2 fr. 38. la carica.  
 » ten. Salonico 120 1/2 fr. 36.  
 » Roma l. q. 130 1/2 fr. 49.  
 » di Ancona K. 128 1/2 fr. 48.  
 » di Romelia fr. 38. a 42 da K. 120.  
 » d'Egitto fr. 27. 50 K. 117 1/2.

**TRIESTE — 1 Maggio.**

Frumento Senigallia f. 9. 30. a 10. stajo. (lib. 192. r.)  
 » Egitto f. 5. 30. a 6.  
 » Romagna cons. Luglio f. 9.  
 Seta gr. Fiume com. f. 11 1/3.  
 Fava Egitto f. 5.  
 Formentone Odessa f. 6.  
 Orzo Egitto f. 4. 45.  
 Avena Albania f. 3. 5.  
 Vallonea Morea f. 5. a 11.  
 » Smirre f. 12. a 16 1/2.  
 Lana Bosnia lavata f. 47 1/2.  
 » Bigia Morea fr. 30.

**LONDRA — 24 Aprile.**

Stagni ing. in verghe 112 1/2 -  
 » Banca 111 1/2 -  
 » Stretto 107 1/2 -  
 Bande stag. buone marche 25 a 27 1/6 - I C.

**CIVITAVECCHIA — 4 Maggio.**

Grano nostrale sc. 10. rub.  
**TERRACINA — 4 Maggio.**  
 Grano sc. 10. R.  
 Granone sc. 7. R. di 790 l. circa.  
 Favetta sc. 8. R.  
 Olio d'Oliva B. 34 il boc.  
 Biada sc. 3. 60. rub. 5. q.

**ANCONA — 3 Maggio.**

Grano sc. 9. 50 a 9. 75. R.

» Sotto Monte sc. 9. 50. a 9. 75.

Formentone sc. 5. 25 a 5. 50.

**RAVENNA — 20 Aprile.**

Grano sc. 5. 80 a 6 il sacco di l. 410 R.  
 Formentone sc. 3. 40. il Sacco.  
 Risone sc. 4. 50.  
 Riso cima sc. 2. 80. id.  
 » corpo con cima sc. 2. 60. id.

Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.

**FANO — 30 Aprile.**

Granone sc. 4. 80. lib. 540.  
 Grano sc. 9. R.  
 Semolino sc. 13. 50.  
 Vино sc. 5. 20. Soma.

**FERRARA — 26 Aprile.**

Grano sc. 21. 40 a 21. 90 m. di L. 1460 r.  
 Granone sc. 13. a 14. id.  
 Riso 2. q. sc. 2. 70. a 2. 80. L. 100. F.  
 Id. Fiolettone 1. a sorte sc. 3.  
 Avena sc. 7. 45. il moggio.  
 Fagioli bianchi sc. 19 a 20. 50.  
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.  
 » naz. and. sc. 8. 40 a 8. 50. id.  
 Canapa sc. 5. 80 lib. 100.  
 Vино nero sc. 3. 30. a 3. 60 mastello.

**ROMA — 4 Maggio.** Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

**BESTIAME DI MATTIAZIONE**

Bovi romani B. 65. a 67 L. 10.  
 » Perugini B. 55. a 70 id.  
 Vacche perugine B. 55 a 62 id.  
 » Romane B. 55 a 70.  
 Vitelle Campareccie B. 70.  
 Agnelli 45 a 61.

**CEREALI**

Biada nuova 1 q. sc. 4. 10 R. 50 rase.  
 Grano ten. nuovo 1. q. sc. 10. 75 a 10. 87 1/2 R.  
 » 2. qualità sc. 10. 60. cond.  
 » teverina nuova 1 q. sc. 10.  
 » » 2. q. sc. 9. 85. cond.  
 » delle Marche sc. 10. 50. cond.  
 » Taganrog sc. 12. 50. a 13. 10.  
 » Fuligno sc. 14. 50.  
 » Mesch. sc. 12. cond.

12	879 » bigio verde	do.	31
13	4781 » verdastro, un po'volpigno		31
14	8232 » bigio scuro, Preanger		28 1/2
15	2154 » do. verdastro, con f. piccole		29
16	23514 » ord., un po'biancastro		30-30 1/2
17	2952 » Padang, do.		29 1/2
18	1970 » Giava, blu		36 1/2
19	1184 » fino verde, uso Portoricco		34 1/2
20	8234 » pallido verdastro		34 1/2
	3498 » div. assortimenti		

**BORSE**

*Parigi 30 Aprile*

Rendita 4 1/2 per 100 cont. Fr. 91 18	Chiusura . . . . . Fr. 93 20
3 0/0 contante . . . . . " 68 15	Agio dell'argento per cent. 28

*Trieste 30 Aprile*

Obbl. 5 0/0 metal. . . . . Flor. 80 1/4	Prest. Lomb. Ven. . . . . Fior. 101 1/2
Cambj-Ancona . . . . . " 2 36	Agio dell'argento per cent. 28

*Genova 1 Maggio*

Certif. Hambro 5 per 100 " 84 1/2	Cambj - Roma 30 g. . . . . " 532 1/2
Banca naz. . . . . " 1177	Parigi 30 g. . . . . " 99 7/8

*Livorno 2 Maggio*

Roma 30 g. . . . . " 625	Parigi . . . . . " 117 1/2
Ancona . . . . . " 620	Londra . . . . . " 29 5/8

*Roma 4 Maggio 1855*

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g. . . . .	—	99 10
Augusta 90 g. . . . .	—	47 10
Bologna 30 g. . . . .	—	99 25
Firenze " . . . . .	—	15 57
Genova " . . . . .	18 45	18 45
Lione 90 g. . . . .	—	18 43
Livorno 30 g. . . . .	15 55	15 55
Londra 90 g. . . . .	460	460
Marsiglia " . . . . .	—	18 43
Milano met. 30 g. . . . .	—	15 88
Napoli " . . . . .	—	85 90
Parigi 90 g. . . . .	18 43	18 43
Trieste " . . . . .	—	37
Venezia met. 30 g. . . . .	—	15 82
Vienna 90 g. . . . .	—	37
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1855. . . . .	—	81 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1855. . . . .	—	94
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200. . . . .	—	200
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100. . . . .	—	69
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100. . . . .	—	50
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato . . . . .	—	32
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato . . . . .	—	—

Granturco nostr. 1. q. sc. 6. 40. a 7.

Farinella di Granone sc. 1. 30.

Favino sc. 6.

Lenticchia sc. 12. 96.

Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.

Riso 1. q. sc. 4.

» 2. q. sc. 3. 40. a 3. 80.

» 3. q. sc. 3. 10. a 3. 20.

Orzo sc. 5.

**COLONIALI**

Caccag maragnone sc. 8. 50. a 9.

Caffè Guajra sc. 14. 75. cond.

» S. Jago sc. 17.

» Rio sc. 14. 75. cond.

» S. Domingo sc. 13. 40.

Zucchero Avana biondo sc. 8. 25.

» pilè bast. sc. 8. 20

» Belgio sc. 8. 50.

» Olanda 2. q. sc. 8. 30.

» Vergeois scuro 7.

Pepe forte sc. 9. 50.

**GENERI DIVERSI**

Alici di Milazzo sc. 23. 50.

Lana Maggolina bianca sc. 14. 50. cond.

» Vissana sc. 19. 50. cond.

» di concia macel. sc. 14. 50. a 15. 25.

Acciajo in casse sc. 4. 10.

Cocciniglia B. 80.

Fichi di Calabria sc. 5.

Sommacco sc. 22. lib. 1000.

Baccalà Forbier sc. 45. id.

Avinghe Yarmouth sc. 8. 50.

**LIQUIDI**

Olio fino b. 34. 1/2 a 35.

» comune B. 33. 1/2.

» di fabrica lavato B. 30.

Vino delle Marche sc. 96 a 120. la B.

» di Frosinone sc. 57. 60 a 60. 80.

*Il Direttore Responsabile*

**F. FIORINI**

**ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE**